Lunedì 30 Ottobre 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 258.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, Cent. 15 per linea.
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

AI MAESTRI E ALLE MAESTRE

Un egregio amico nostro, degno rappresentante di un Collegio del Veneto alla *Camera, ha richiamato la nostra* attenzione sopra una lettera indirizzata, al riaprirsi dell'anno scolastico, dal r. Provveditore agli studi per la Provincia di Belluno, ai maestri ed alle maestre della sua giurisdizione; e noi, ringraziando il colto e gentile Deputato che ce l'ha fatta conoscere, *crediamo di* fare opera buona riproducendola nelle colonne del *Friuli*.

In questo tempo in cui c'è una grande confusione; quando non c'è una grande deficienza, di criteri direttivi fra i preposti all'istruzione, la lettera di Mario Pratesi — nome caro alle *lettere* italiane — viene a indicare la via vera, coll'accento di una grande sapienza, di una grande bontà, e di un grande amore.

E' un gioiello raro e preziosissimo questa lettera; non si saprebbe se più *ammirarne la profondità e la vivezza* del pensiero moderno, o l'aurea semplicità della forma, che non potrebbe essere stata da alcun stenografo artificioso [illegible] di chi scrivendo non sia mosso dalla convinzione e dall'affetto.

Noi vorremmo che le parole di Mario Pratesi fossero esposte in un quadro in ogni scuola d'Italia, come un Vangelo, come una guida sicura e confortatrice per i maestri e per le maestre cui sono indirizzate.

E vorremmo che le meditassero anche *tanti professori* che hanno imparato tutto — studiando per insegnare — fuorchè l'arte di stare in colloquio intimo *e diretto colla mente e col cuore* degli *scolari*...

Maestri e maestre, e *professori*, eccovi di che imparare:

« Il fanciullo, digiuno d'*ogni* sapere, si presenta nella vostra scuola per ricevere da voi la prima *forma* e la *prima abitudine del carattere e della mente*. Voi per i *primi* riducete quella *greggia* e sregolata opera di natura, a quei *discernimenti morali e intellettuali*, che la cambiano quasi in un essere nuovo; *e ciò fate* con quei tre fattori che sono la parola, la cognizione e l'esempio.

Quanto alla parola, giova *spesso* ridursi in mente che quando non sia accompagnata *dalla bontà*, manca in parte d'essere feconda, ed è molesta. La parola dunque sia umana e virile, cioè non abbia quel *magistrale* e *rozzo* orgoglio che intimorisce, e genera antipatia, nè quella troppo effeminata e untuosa sdolcinatura che fiacca le fibre. In tali brutti difetti non può certo cadere chi abbia senno e bontà sincera, chi ami i *fanciulli*, e *sia* felice di cogliere nei loro occhi curiosi i primi *lampi* dell'intelligenza che afferra un vero o se ne convince. Molti di quei *fanciulli* sono poveri e sofferenti, e l'amorevolezza autorevole con cui il maestro gli accoglie in iscuola, può in parte compensarli di quello che forse lor manca in *famiglia*.

Riguardo alla cognizione, ella sia utile e ben fondata nel vero, non solo quanto a sè, ma anche in rapporto alla qualità della classe. Nessuno vi farà *sfoggio*, per esempio, d'un'erudizione non confacente all'intelligenza dei fanciulli; che vuole essere svolta dalla chiara, esatta e semplice evidenza dei fatti e delle idee, *fuori* d'ogni discorso *troppo* scientifico e oscuro. Se è vero ciò che disse un antico, *poterci riuscire tutte le cose stucchevoli, fuorchè l'intendere, il mezzo migliore d'avere attenti i propri* scolari, è di farsi intendere bene da essi.

Del resto le buone istituzioni pedagogiche e il *vostro sano criterio* v'indicheranno i limiti che dovete osservare in *ogni* parte del vostro *insegnamento*, sia che esso miri a educare la mente, o, con la ginnastica, a invigorire le membra.

Non credo che giovi ai fanciulli il tenerli soverchiamente occupati dall'analisi grammaticale, esercizio indispensabile, è vero, ma troppo arido e astratto per la mente infantile che si nutre d'immagini e d'impressioni viventi.

Come pure stimo più geniali e più facili a trattarsi dai vostri alunni quei temi di composizione che si ricerchino da voi in quel cerchio di fatti, di costumi, di sentimenti, di cui è composta la loro vita di tutti i giorni, nella città, nel borgo, nei campi, in iscuola, in famiglia.

Nelle prime composizioni dei fanciulli più buoni e più intelligenti si notano talora certe ingenue vivezze che non piacciono a qualche maestro e le corregge, togliendo così al proprio alunno *il coraggio della spontaneità*.

E se come italiani riuniti in un solo *popolo non* si avesse il dovere civile di *parlare tutti un solo linguaggio, certe* forme schiette e vive del dialetto materno, sarebbero a preferirsi alla lingua morta, impropria o preziosa, che si usa in certe scuole, e in certi manuali scolastici.

Nella scelta di questi manuali bisogna *andar cauti, pensando che ciò che si* legge e si studia nella età prima, si cambia facilmente in costume, in sentimento, in azione.

Voi vedete che non ci mancano libri. L'opera degli autori e degli editori è continua; e io so bene che voi sapete distinguere *le fatture dei mestieranti* dai libri che sono opera d'una vera coscienza, come *furono quelli dei vecchi* educatori, il *Thouar*, il *Parravicini*, il *Cantù*, i quali *scrivendo* sotto il dispotismo per i fanciulli, miravano a *preparare uomini* giusti e forti alla libertà ed all'Italia.

Ma più che alla parola dei libri, fidatevi, o maestri, a quella che avete sul labbro, quando essa vi venga dal cuore, sia frutto di riflessione non lieve, e corrisponda all'esempio. Noi tutti sappiamo quale potenza comunicativa e impulsiva abbia l'esempio, e il maestro e la maestra che non lo riguardino come la professione d'un voto inerente all'*ufficio loro, dovrebbero eleggersi altro* cammino.

« Tale è il popolo, quale è il prete » *dice un dottore della Chiesa*, e così in pari modo può dirsi: « Tale è la scuola quale è il maestro ». L'esempio della vostra vita dunque sia tale che il fanciullo *possa di poi negli anni lontani ricordare il suo maestro* come il suo primo amico e il più benefico ispiratore delle sue azioni e delle sue abitudini.

Nessuna cosa ha più forza dell'abitudine, e specialmente di quella che si contrae nell'infanzia. L'onestà, la giustizia, la sincerità, la disciplina, il decoro, la temperanza, la pulizia, sono altrettante abitudini dell'animo e della mente, alle quali noi, con la calda parola e con l'esempio, possiamo piegare quella tenera e arrendevole età. La pulizia è tra le cose più raccomandabili perchè delle meno osservate. *Per quanto* è possibile si avvezzino i vostri fanciulli ad amarla, ad avere schifo e intolleranza d'ogni cosa che sia sudicia; *abbiano oltrechè* il corpo e le vesti, puliti i libri e le cartelle.

Lode ai Comuni che si onorano d'una scuola netta, ampia, dov'entri il sole e circoli l'aria pura! Tale scuola è un gran beneficio per gli scolari e per il *maestro. In essa* il maestro è *meglio* disposto a insegnare, e i ragazzi a apprendere; ma dove il corpo non respira bene, languisce anche la mente, e s'acquista a troppo caro prezzo il pane dell'intelletto.

Non si può inspirare abitudini buone se *non educando i sentimenti, donde* esse derivano, e che compongono, tutti insieme, l'armonia *come la forza*, e la bellezza dell'animo umano. I germi che *furono posti in esso animo, non* presumiamo abolirli, noi. Se il fanciullo è *inclinato*, come dice un filosofo, a una *interpretazione divina dell'universo*, educhiamo in lui il sentimento religioso, ricordiamogli Dio. Togliere Dio dalla scuola è come presumere di togliere il sole ai campi fecondi, sperandone migliori raccolti. *Avremo* invece una gran penuria di caratteri onesti e buoni; *tutta* l'esistenza *ne sarà* svigorita, intristita, privata del più potente impulso al bene operare ed al bene amare. Nè si tema la taccia di clericale. Nessun prete settario e gaudente conobbe mai il Sommo Iddio che da Socrate ad Alessandro Manzoni e a Giuseppe Mazzini, *fu sempre presente alla mente* e al cuore dell'uomo.

L'Italia, o maestri, affida a voi la gaia moltitudine de' suoi fanciulli, cioè quella parte della sua umanità che se non è *la più savia*, è *certo la più* innocente. Ove occorra, essi, come cittadini e come soldati, dovranno un giorno difendere quei diritti che costarono ai loro padri tanto travaglio di pensiero, tanta generosità di sacrifizi e di sangue. Se voi, insegnando, mirate a tal fine, nessun ufficio è più grande del vostro. *Nella città, nel borgo, nella frazione* che vi ha affidato la propria scuola, *mantenetevi buoni, come non solo di* valenti, ma anche d'onesti e di costumati; *nè vi mancherà nel bisogno e* nella sventura, l'aiuto dei buoni. Il *vincolo* della gratitudine legherà ogni famiglia alla vostra scuola, ed essa sarà quel centro intellettuale e civile, *onde si spanda e penetri in ogni più* umile tugurio la santa luce del vero e del bene.

Belluno, 15 ottobre 1893.

Il R. Provveditore agli studi

Mario Pratesi »

BEN DETTO!

Il *Diritto* termina colle seguenti parole saggie e patriotiche un suo articolo nel quale sintetizza e riassume le sue impressioni sulla lettera dell'on. Rudinì:

« L'Italia è forte, è giovane ancora e resisterà certamente; essa ha vinto ben altri ostacoli, e non era grande ed unita come ora è.

Il disavanzo in fondo è lieve per un bilancio come il nostro di un miliardo e mezzo. Nel campo del credito e del cambio si riacquisterà certo il terreno perduto.

La procella quindi non può essere che passeggera; ma, *oggi come oggi*, il còmpito non è lieve.

Ora, con buona pace dei moderati ed *anche dei dissidenti, che aspirano a* certe risurrezioni, non crediamo proprio che il dare il potere nelle mani dell'onorevole Di Rudinì — il quale d'altronde non lo vuole — gioverebbe a mutare in meglio la posizione....

Non è tempo di gare personali e di meschini pettegolezzi. Supremo bisogno è invece che la maggioranza si serbi concorde e compresa della responsabilità sua verso il paese. »

CONVOCAZIONE DELLA CAMERA

Pare accertato ormai che la Camera verrà convocata il giorno 23 novembre.

I DAZI IN ORO

La *Tribuna* dice che Giolitti abbandonerebbe la proposta per il pagamento dei dazi in oro.

Il processo della Banca Romana

La Corte di Cassazione pubblicò sabato la sentenza che respinge il ricorso del procuratore generale della Corte di Appello, Bartoli, contro la sentenza della Sezione di accusa nel processo della Banca Romana.

LE FLOTTE INGLESE E RUSSA nel Mediterraneo

Giudizi della stampa inglese

Lo *Standard* dice che le feste anglo-italiane, sebbene *meno brillanti* di quelle franco-russe, hanno un eguale significato; ma le flotte inglese ed italiana non coopereranno giammai che per la guerra difensiva.

Il *Times* dice *che oramai* è certo che le flotte francese e russa agiranno *d'accordo nel Mediterraneo* e che l'ammiragliato brittanico deve perciò provvedere.

Il matrimonio del principe di Napoli?

Il *Fanfulla afferma* che l'anno venturo la Casa di Savoia sarà rallegrata da un fausto imeneo. Crede sia indiscreto di aggiungere altro! È facile però comprendere che si tratterebbe del matrimonio del principe di Napoli.

LA REPLICA DELL'ON. GIOLITTI

Esordio.

Un invito dei miei elettori di Dronero mi ha data otto giorni or sono l'occasione di esporre il programma del Governo per il prossimo periodo di lavori parlamentari. Al mio discorso fu dalla Opposizione pubblicata, testè la risposta sotto forma di una lettera dell'*onorevole marchese Di Rudinì ai suoi* elettori. Consentite che questa riunione d'*intimi amici, indetta dal nostro carissimo* collega Chiesa, sia da me considerata come propizia occasione per una breve replica la quale valga a chiarire la posizione reciproca dei partiti parlamentari. Al mio discorso di Dronero fu rimproverata la forma troppo *positiva; devo rendere giustizia al capo* dell'Opposizione: egli ha evitato tale difetto e lo ha evitato in modo che non riesce facile discernere dalle altre le parti che contengono critiche o proposte concrete. Delle frasi dirette con studiata violenza al Ministero mi consolo col detto di un celebre uomo politico: « *Ciò che è esagerato è insignificante.* »

La questione militare.

Le parti sostanziali della lettera dell'on. Di Rudinì si *riferiscono alla questione militare, alla finanza, alla circolazione e alla situazione parlamentare.* Quanto alla questione militare, egli domanda un aumento di spesa per la marina, ritenendo insufficienti i cento milioni ora stanziati in bilancio, e accetta la consolidazione della spesa per l'esercito in 246 milioni, *riconoscendo* che nello stato presente dei nostri rapporti *internazionali*, ogni diminuzione di potenza militare sarebbe inopportuna. Egli però ritiene che i 246 milioni più utilmente si spenderebbero tenendo minor numero di Corpi d'esercito con maggior numero di *soldati*, *anzichè* mantenere l'ordinamento attuale. Nè l'on. *Di Rudinì, nè io siamo competenti* in materia tecnica, ma il dissenso, apparentemente tecnico, è in sostanza politico, perchè rispecchia due diverse tendenze.

Da un lato i militari della vecchia scuola che vogliono l'esercito *come* istituzione separata dal Paese, con lunghe ferme, con *numerose compagnie* manovranti con maggior pompa nelle piazze d'armi; dall'*altro* la scuola nuova che vuole quadri numerosi di ufficiali *istruiti*, educazione militare del Paese, ferme più brevi, il massimo della *forza* nel caso di guerra, un esercito che rispecchi i sentimenti del Paese. Il Parlamento ha deciso ripetutamente di seguire questa *seconda via*, e *non solamente* spero, ma sono fermamente convinto che non ritornerà sopra i suoi passi.

La questione finanziaria.

Quanto alla finanza, si ammette dall'on. Di Rudinì che si deve pareggiare immediatamente il bilancio, che *non si devono fare più debiti all'estero*, che oltre alle economie occorre un aumento d'entrata. Queste tesi sono comuni; il dissenso nasce nell'applicazione.

Quanto alle economie noi ne abbiamo fatte di nuove e abbiamo consolidate quelle scritte nei bilanci, ma poi non eseguite dai nostri predecessori. Basti il dire che nell'esercizio 1891-92, la cui responsabilità ad essi spetta, si ebbe la cifra, senza precedenti di 23 milioni di maggiori spese di fronte a soli 9 milioni di maggiori economie.

Tale fatto *non si è ripetuto* nell'esercizio successivo, di cui spetta la responsabilità al Ministero attuale, poichè noi abbiamo seguito la massima che le economie non basta scriverle nei bilanci preventivi, ma bisogna farle seriamente. Aggiungo che il Ministero attuale non appaltò *un chilometro di strade ferrate* e che le somme iscritte per nuove costruzioni adoperò per intero nel pagare lavori precedentemente appaltati. Purtroppo tali somme non *basteranno*, perchè, come provò in Parlamento il mio collega dei lavori pubblici, la legge dell'aprile 1892, *proposta dai nostri* predecessori si fondava su un grosso errore circa l'ammontare dei residui disponibili. Anche in questa parte, come in tante altre, tocca al Ministero attuale il peso degli errori altrui. Ma il più forte dissenso cade sul punto dell'aumento delle entrate.

Qui devo dichiarare che non sono *riuscito a comprendere* il *programma* avversario. Vi si dicono inefficaci i provvedimenti proposti dal Ministero, i quali daranno 40 milioni di maggiore entrata e 20 milioni di minor spesa per i cambi, e poi si ricordano come rimedi efficaci i provvedimenti proposti dal Ministero precedente, i quali consistevano in un lieve ritocco delle tasse di successione, nel monopolio degli zolfanelli, che dava meno di 10 milioni, distruggendo una fiorente industria. Ma, se non chiaramente spiegato, si comprende però da tutto il documento che è fortemente sentito il dissenso sulla natura dei provvedimenti proposti dal Ministero. Un aumento progressivo delle tasse di successione, che al massimo potrà raggiungere una metà dell'imposta su chi eredita più di 500,000 lire, vi è detta una riforma confiscatrice delle maggiori fortune; e per combattere il principio di una temperata progressione delle imposte sui redditi, si invoca l'altezza delle aliquote attuali, come se queste non cadessero sulle piccole come sulle grandi fortune!

Il bilancio.

Il dissenso su codesto punto non mi riesce impreveduto; in tempi più calmi avrei *potuto sperare* che gli uomini i quali dirigono il partito conservatore si rendessero conto delle necessità dello *Stato, della impossibilità di gravare più* oltre le classi povere, della giustizia di chiedere maggiore *contributo* a chi risentirà più immediato vantaggio dal *restauro della finanza; ma il contegno* dagli avversari tenuto in questi ultimi *tempi* non poteva consentirmi alcuna illusione di tal genere. Ma se non potevo attendere e non attendevo certamente che l'on. Di Rudinì non combattesse le proposte del Ministero, avevo il diritto di attendere che egli non parlasse di peggioramento delle condizioni del bilancio. Non parlo di bilanci preventivi, discutibili sempre, parlo del conto consuntivo dell'esercizio 1892-93, i cui risultati già pubblicati non potevano *essergli ignoti. Non tenendo conto degli* effetti della legge sulle pensioni, il disavanzo fra le entrate e le spese effettive fu di 14 milioni; tenendo conto *degli effetti di tal legge vi fu un avanzo* di circa 7 milioni.

Da dieci *anni* a *questa* parte non si ebbero risultati così favorevoli; perchè *dunque* parlare di peggiorate condizioni del bilancio? Perchè venire così in aiuto *con affermazioni* non vere ai nemici interni *ed esterni*, i quali, *ora appunto* muovono al credito d'Italia la più ingiusta delle guerre? Dopo avere giudicate insufficienti le proposte del Ministero, l'on. Di Rudinì sente la necessità di dire *cosa* farebbe se fosse al *Governo. Esaminando con cura cotesta* parte della sua *lettera* e spogliandola di tutte le frasi indeterminate, di tutte le citazioni di uomini autorevoli, di tutte le invocazioni alle audacie rivoluzionarie, di tutte le deprecazioni alle maggioranze in formentazione, ai partiti scomparsi, alle fazioni costituite, ai *Ministeri impotenti, alle libertà oltraggiate*, alle istituzioni insidiate, non si trova idea concreta tranne questa di sottrarre alle Amministrazioni centrali in tutto o in parte le strade, le opere idrauliche, fluviali e marittime, e restituire a Corpi locali opportunamente ordinati le scuole secondarie e professionali, e forse alcune fra le superiori.

Con ciò, dice l'on. Di Rudinì, l'ambiente politico si eleverebbe e purificherebbe, le parti politiche si ordinerebbero, si eleverebbe il sentimento del dovere e il culto del disinteresse, si fortificherebbe sempre più l'unità della patria.

Egli aggiunge che di fronte a così *alti problemi impallidiscono* le opere dei Ministeri e i disegni annunziati a Dronero.

Mi sento impari a sostenere la lotta nel campo della rettorica, e quindi sono costretto a limitarmi a due osservazioni e ad una modesta domanda. Le osservazioni *sono queste, che come* programma di decentramento quelle proposte non meritano davvero la denominazione di quasi rivoluzionarie; e che quanto agli effetti finanziari, a meno di lasciare l'Italia senza strade, senza opere idrauliche, fluviali, *marittime, senza scuole secondarie e superiori*, la spesa cadrà egualmente sui contribuenti

anche quando sia fatta dalle Provincie, dai Comuni o da speciali consorzi.

La domanda poi è questa: per quale motivo di tutte codeste cose che voi dite così grandi, nulla avete proposto in 15 mesi di governo essendo a capo del Ministero il meno combattuto che si ricordi? *La lettera agli elettori di Caccamo* è piena di affermazioni che mi limiterò a dire coraggiose; ma dove giunge all'audacia è là dove parla di circolazione e di Banche.

Circolazione e Banche. Evidentemente l'autore crede che il Paese abbia dimenticato la legge del 30 giugno 1891, dal suo Ministero proposta, da lui personalmente difesa contro di me, che la combattevo, con la quale fu legalizzata la circolazione abusiva, fu portato il diritto di emissione da tre a quattro volte il capitale, fu data al Governo la facoltà di regolare la riscontrata; egli spera che il Paese abbia dimenticato come dopo aver impedito al senatore Alvisi di parlare in Senato, il suo Ministero, invece di regolare la riscontrata, l'abolisse; egli crede che il Paese abbia dimenticato come egli stesso, qual ministro di agricoltura, nel 1892 presentasse un progetto di legge col quale alla Banca Romana sarebbe stato prorogato per quindici anni il diritto di emissione, e ciò senza nemmeno aver fatta eseguire una ispezione alle Banche.

Una colpa si può imputare a noi: quella di *non avere immediatamente* disfatto ciò che avevano fatto i nostri predecessori! Ma purtroppo l'esperienza insegna quanto sia più facile astenersi da un errore che portarvi rimedio. Non parlo del processo della Banca Romana, perchè il rispetto che devo alla giustizia mi vieta di discutere un processo pendente; ma il fatto stesso dell'essersi iniziato quel processo, segna un distacco che il Paese comprende dai modi di procedere di altri Ministeri. La spiegazione della insolita violenza dell'attacco che invano si cercherebbe nelle questioni di finanza o di economia pubblica, si trova esaminando quanto è detto circa i partiti politici della situazione parlamentare.

La situazione parlamentare. Non mi occupo delle generiche accuse di ingerenze nelle elezioni, già provate insussistenti, poichè comprendo perfettamente che si preferisca passare per vittima della prepotenza del Governo, anzichè per candidati respinti dagli elettori; ma ciò che merita grande attenzione è la dichiarata sfiducia nelle istituzioni parlamentari; l'affermazione che l'ora della *ricostituzione* dei partiti *non è suonata*; la dichiarazione dell'autore della lettera, che egli non è la Destra. È mortificante per un partito che ebbe un grande passato, il vedersi sconfessato dal suo capo.

Ma, egli ha ragione: non è la Destra! Gli uomini come Ricasoli, Lanza, Minghetti, Sella, Spaventa, sarebbero rimasti fermi nel loro partito anche dopo la sconfitta, e non avrebbero mai intrapresa una lotta a base di attacchi al credito del Paese, e alle istituzioni parlamentari. Lo spettacolo è doloroso, ma deve insegnare al nostro partito la necessità di stringere le file; di guardarsi dalle insidie di chi nasconde la sua bandiera per penetrare in mezzo a noi e dividerci; di operare energicamente per il restauro economico del Paese, contrapponendo i fatti alle parole.

Io mi considero come una sentinella posta nel luogo del pericolo, e non diserterò il mio posto; ma reputerò felice quel giorno in cui il partito a cui sono ascritto avesse bisogno dei miei servigi, non più come capitano, ma come semplice soldato, e nella prospera e nella avversa fortuna non nasconderò mai la mia bandiera.

NUOVE COSTRUZIONI NAVALI

In primavera si inizieranno i lavori per la costruzione di tre nuove corazzate di prima classe, di tre incrociatori, di dodici torpediniere, e di quattro navi onerarie.

Si annuncia anche che la *Sicilia*, che si sta costruendo nell'Arsenale di Venezia, sarà pronta per quest'estate. Costerà 25 milioni.

ANGELO MINICH

Dopo lunga e penosa malattia è morto sabato sera a Venezia il senatore comm. prof. Angelo Minich.

Era nato a Venezia nel 1817.

Il chirurgo Minich fu cittadino attivo e benemerito, scienziato studioso, colto, appassionato dell'insegnamento, professionista pietoso ed assiduo agli obblighi suoi.

Lascia cara memoria in tutta la cittadinanza veneziana, e scende nella tomba lodato e rimpianto.

I funerali dell'arcivescovo Calabiana

A Milano sabato mattina i funerali dell'arcivescovo Calabiana riuscirono imponentissimi. Il duca d'Aosta vi rappresentò il Re. Vi assistettero il cardinale Sarto, molti vescovi, numeroso clero, senatori, deputati, autorità civili, militari e giudiziarie, e moltissime Associazioni cattoliche. Le truppe resero gli onori militari. Lungo il percorso le vie erano imbandierate a *mezz'asta, molti* balconi e finestre pavesati a lutto. Le botteghe erano chiuse. Grandissima folla.

La messa da requie è stata celebrata da monsignor Riboldi vescovo di Pavia. L'orazione funebre è stata pronunziata da monsignor Ballerini, patriarca d'Alessandria. L'intero corpo consolare si recò all'arcivescovado a presentare le condoglianze dei Governi.

CALEIDOSCOPIO

I versi

Sono di Bernardino Zendrini, e portano per titolo:

Intimo tesoro.

È notte, e fremo, e alcuna
Posa non trova il mar;
E s'alza e vuol toccar
L'amica luna.

S'alza, ma invan contende
Di giungerla lassù.
Folle, non vedi tu
Che in sen ti splende?

L'amor, l'amore è lungi.
Ma non l'hai forse in cor?
Che importa se di fuor
Non lo raggiungi?

×

Cronache friulane.

Ottobre (1381). Lodovico Re d'Ungheria spedisce in Friuli il Genovese Baldassare Spinola, suo ambasciatore, con lettere agli Udinesi, onde por termine alle discordie insorte per l'elezione del Cardinale d'Alençon ad amministratore del Patriarcato d'Aquileja.

×

Un pensiero al giorno.

La speranza è come il sole, che quando gli si va incontro getta l'ombra del nostro corpo dietro di noi.

×

Cognizioni utili.

Molti usano scrivere con inchiostro bianco sulle bottiglie che vogliono conservare lungo tempo in cantina. Questo inchiostro si prepara stemperando della biacca in polvere nell'olio di trementina (acqua ragia) in modo da averne un liquido abbastanza denso.

×

La sfinge. Monoverbo.

GLO A

Spiegazione della sciarada precedente:

RIME-DIO

×

Per finire.

Un signore viene sorpreso dalla cameriera in flagrante delitto di contravvenzione coniugale.

— Almeno, Rosa, ve ne prego, non proferite verbo.

— Ah! il signore può star tranquillo! Per queste materie, *io sono d'una discretezza* assoluta. Ne domandi alla signora....

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Cividale, *29 ottobre.*

Discutere od approvare?

Il *Forumjulii* di ieri contiene nella sua cronaca la seguente noticina:

« Il bilancio preventivo dell'amministrazione del nostro Comune per l'esercizio 1894 venne stampato, e fra qualche giorno lo si farà recapitare ad ogni singolo Consigliere comunale. Esso si riassume in un totale di lire 150,939.99 in entrata, che vengono bilanciate da altrettanta uscita, con un aumento di L. 4,910.40 su quello dell'anno cadente.

« Il Consiglio Comunale verrà convocato nella prossima settimana per discuterlo. »

Qui nella chiusa il periodico cittadino è caduto in un *lapsus calami*, che io mi permetto di correggere: invece che *per discuterlo*, voleva certo dire *per approvarlo*.

Forse che *discute* qualche cosa il nostro beatissimo Consiglio, o non mette piuttosto lo spolvero su tutte le corbellerie che commette la nostra allegra Giunta, e delle quali sono specialmente zeppi i bilanci? *Ego.*

Reduci da un triste viaggio. Sono note le tragiche vicende del piroscafo italiano *Carlo Raggio*, a bordo del quale scoppiò il cholera mentre, carico di emigranti, stava per raggiungere l'America dai cui porti fu inesorabilmente respinto.

Gli *orrori avvenuti fra quegli infelicissimi viaggiatori nel* triste loro ritorno verso i patrii lidi, sono innenarrabili. Pochi *sfuggirono alla strage compiuta dal* morbo fatale, e giunti in Italia furono sottoposti a rigorosa quarantena all'Asinara.

Fra gli scampati da tanto pericolo havvi la famiglia pordenonese del villico Isidoro Battiston, composta di marito, moglie, tre figli e genero. Essi sono giunti a Pordenone in questi giorni ed è facile immaginare in quale stato di squallida miseria.

Quella Congregazione di Carità, impotente a sopperire a tutti i loro urgenti bisogni, prega di raccomandarli alla pietà dei cittadini, i quali potrebbero indirizzare alla medesima i piccoli sussidi che desiderassero disporre a favore di quegli sventurati.

Le banconote false continuano a dar lavoro alla giustizia

Cividale, 29 ottobre.

Ieri nel pomeriggio comparvero all'improvviso, provenienti da Udine, nella vicina frazione di Gruppignano, il giudice istruttore dott. De Sabbata, il sostituto procuratore del re dott. Dellizotti, e cinque carabinieri, per fare una perquisizione nella casa di certo Liberale Sebastiano, contadino subaffittuario di quel Zucco Francesco che ora trovasi in carcere a scontare una pena cui fu *condannato per spendizione di banconote* austriache false.

Anche questa perquisizione si collega a quell'intricatissimo garbuglio degli spenditori di banconote false nel nostro Distretto.

Il Zucco avrebbe scritto dal carcere una lettera ad un nipote del Liberale perquisito, raccomandandogli di dire a suo zio che tenesse da conto di *quella tal faccenda* per restituirgliela quando avesse scontata la pena e fosse uscito di carcere.

La lettera venne naturalmente intercettata, e si fece questa perquisizione; ma, mi consta, con risultato negativo.

Quando avrò altre notizie non mancherò di mandarvele. *S.*

Una schioppettata.... per amore

Mercoledì 25 corrente mattina alle 3 i *giovanotti Antonio Luis di Cerneglons* e Vittorio Peruzzi di Pradamano, assieme a parecchi altri compagni, transitavano per Selvis di Remanzacco, allorchè udirono una detonazione di arma da fuoco e si sentirono ferire da parecchi proiettili. Addosso al Luis il medico dott. Musoni constatò ben 18 pallini alle coscie, e perciò il ferito è degente a letto.

Del feritore poi non si hanno notizie essendo egli rimasto nascosto.

Sabato si recarono sul luogo per le opportune verifiche l'autorità giudiziaria e quella di P. S. di Cividale, accompagnate dal medico dott. A. Sartogo.

— A queste notizie che togliamo dal *Forumjulii possiamo aggiungere per* nostre informazioni, che anche in questo reato bisogna cercare, anzi c'è di mezzo senz'altro, *la femme.* Lo schioppo che *colpiva il* Luis *era stato* caricato dalla gelosia, ma il colpo era diretto invece contro due compagni del Luis stesso, che si erano recati a Selvis per amoreggiare con due sorelle, che sono fra le più formose ragazze del villaggio. Ci consta pure che le ferite del Luis sono leggere.

— Ancora. Da altra corrispondenza abbiamo avuto successivamente i seguenti particolari: Assieme al Luis e al Peruzzi, c'erano anche certi Nonino Giovanni, Nonino Giuseppe, Nonino Lorenzo, Nadalini Luigi, Fabro Valentino e Merci Luigi, questi due ultimi di Pradamano, gli altri tutti da Cerneglons, frazione del Comune di Remanzacco — tutti giovinotti fra i 18 e i 25 anni.

Avevano cenato in compagnia all'osteria di Nonino Basilio a Cerneglons, in occasione dell'assento militare di alcuni coscritti, e, a cena finita, alle 9 e mezza si recarono tutti assieme a Pradamano; quindi a mezzanotte ritornarono a Cerneglons dal medesimo oste a farsi servire un caffè; quindi si recarono a Selvis ove i cugini Nonino Lorenzo e Giuseppe avevano le loro amorose, certe sorelle Causero Amalia e Maria. E sotto le finestre delle medesime, che non vi si affacciarono benchè lungamente chiamate, vi furono canti e suoni di armonica da parte della comitiva degli allegri giovanotti, contro i quali, mentre si avviavano per tornare a Cerneglons, fu esplosa la schioppettata.

I feriti sono il Luis, e il Peruzzi e il Fabbro di Pradamano. Non si conosce l'entità delle ferite di questi due ultimi.

Dono artistico. Leggiamo nel *Tagliamento*:

« Una bella notizia! Se ne parlava da qualche tempo, nella intimità, fra pochi amici, come di una vaga speranza, *ma oggi è un fatto positivo e possiamo* darne l'annuncio sicuri di fare cosa immensamente gradita alla cittadinanza.

Si tratta adunque che l'*onorevole* nostro deputato comm. Emidio Chiaradia, ha fatto dono alla Casa di Ricovero Umberto I del busto dell'augusto protettore del Pio Istituto, opera originale ed espressamente eseguita dallo scultore Enrico Chiaradia, l'insigne artista che ideò e cui venne affidata la esecuzione della grande statua equestre di Vittorio Emanuele pel monumento nazionale in Roma.

Il dono che con gentile pensiero volle fare il comm. Chiaradia, è veramente e sotto tutti gli aspetti prezioso, e, pregati di esprimergli pubblicamente la gratitudine dei Preposti alla Casa di Ricovero, noi siamo sicuri di non errare facendoci interpreti di quella, *non meno sentita, dell'intero paese.* »

Donne bellicose. Certa Anna Zamolo di Venzone, fu malmenata con una secchia da Caterina Tomat, Antonia ed Orsola Bellina, per precedenti rancori, e riportò lesioni alla testa guaribili in giorni 18.

Terremoto. A Claut nella sera del 27 alle 5.35, avvertivasi una scossa di terremoto con boati decrescenti per la durata di cinque minuti secondi, in senso ondulatorio da sud-est a nord-ovest.

Nessun danno materiale; solo un po' di panico nella popolazione.

Foraggio incendiato. *L'altra* notte su di un piazzale di Attimis trovavansi pronti per partire alcuni carri di fieno che dal proprietario sig. Leonarduzzi erano stati venduti ad una ditta di Cividale. Tutto ad un tratto però si videro divampare alcune lingue di fiamme da uno di essi, ed in breve, malgrado l'accorrere della gente, chiamata dal suono delle campane, tutto il carico rimase incenerito.

Il fuoco è senza dubbio stato appiccato da qualche malevolo contemporaneamente ai quattro angoli del carro, e ritiensi per mire vendicative.

Per minaccie. S'è costituito ai reali carabinieri di qui il contadino Giacomo Nardoni da Pagnacco, condannato a mesi sei di reclusione per minaccie.

Ferimento grave. In rissa per differenze d'interessi Gio. Batta Mecchia di Tolmezzo diede parecchie bastonate a Biagio Biancolin, producendogli lesioni alla testa, ed al braccio sinistro, onde ne avrà per ben 25 giorni. Il percuotitore si reso latitante, ma venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Un bel tipo. Tal Celeste Cantoni di San Quirino di Pordenone per puro istinto di malvagità guastava l'orologio comunale arrecando un danno di lire 3 circa. Venne denunciato all'autorità giudiziaria, alla quale dovrà rispondere anche perchè minacciò a mano armata di roncola Pietro De Nardi, il quale allontanandosi potè evitare le vie di fatto.

Pugni e bastonate. Certa Beatrice Mecchia di Clauzetto venne da Paola Rugo, Domenica Zanier, e Pasqua Buglion, percossa con pugni e bastoni, riportando varie ferite. Le donne manesche furono denunciate.

Arresto. A Nimis venne arrestato Valentino Venturini perchè munito di foglio di via obbligatorio dell'Ispettore di P. S. di Ala, non si presentava al sindaco di Nimis nel giorno prescritto.

Ringraziamenti. La moglie Venturini Regina, i figli Orio ed Angelina, la sorella Ernesta Vidolin-Faggiani, il cognato Luigi Faggiani, la cognata Italia Baradello-Vidolin, ed i suoceri Zanini, ringraziano dal più profondo dell'animo tutti coloro che resero l'estremo onore alla salma del rispettivo marito, padre, fratello, cognato e genero, *Antonio Vidolin*, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze avvenute.

— La famiglia del compianto *Antonio Vidolin* sente il dovere di ringraziare l'egregio dott. Bosisio Antonio, per le affettuose, intelligenti ed incessanti cure prestate per lungo tempo al suo amatissimo estinto.

Latisana, 28 ottobre 1893.

La Compagnia Gallina a Gradisca. Scrivono da Gradisca che la *Compagnia Gallina darà in quel teatro due rappresentazioni, e precisamente* nelle sere di lunedì e martedì 30 e 31 corrente. Le produzioni saranno la prima sera *Serenissima* di Giacinto Gallina e *Ancora in Pretura* di Ottolenghi, la seconda *Baruffe in famegia* del Gallina e un'altra.

Un grave incendio.

Villa Vicentina, 27 ottobre.

Ieri scoppiò qui un grave incendio, che arrecò un danno di circa 2000 fiorini al colono Giovanni Cecot, e circa 1800 fior. all'amministrazione dell'ex-imperatrice Eugenia, bruciando una stalla con fienile. Il danno poteva essere molto maggiore, se non si fosse prestato pronto ed efficace soccorso.

Scoppiato il fuoco alle ore 10 ant. circa, si mandò ad avvisare i vigili e la gendarmeria di Cervignano. Questa comparve tosto sopraluogo e si adoperò energicamente acciocchè ognuno ch'era presente, e che era in grado di farlo, prestasse valido aiuto.

Sopraggiungevano poi subito i vigili di Cervignano, i quali si posero tosto all'opera, e dopo circa quattro ore l'incendio fu spento e poste fuori di pericolo le case vicine *minacciate.*

Messasi ad indagare sulla causa dell'incendio, la gendarmeria dopo non pochi stenti riescivà a scoprirla.

Adelina Cecot, figlia del danneggiato, d'anni 4, una vezzosa pettegola, come sono a quell'età tutte le creature del suo sesso, si mise a raccontare che il suo fratellino Gino, di otto anni, con dei zolfanelli aveva acceso nella stalla il fuoco, che poi si propagò a tutto il materiale combustibile che ivi si trovava.

UDINE
(La Città e il Comune)

Consiglio Comunale. Il *Consiglio Comunale è riconvocato in seduta* ordinaria d'autunno, per il giorno di lunedì 6 novembre p. v. alle ore 13, per trattare i seguenti oggetti:

Seduta pubblica

1. Ratifica delle seguenti deliberazioni prese dalla Giunta a termini dell'art. 118 della Legge Comunale:

— 5 ottobre 1893. Storno di L. 978.67 dalla Cat. 10 ad aumento dell'art. 4 Cat. 11 per saldo spese forensi nella lite contro l'impresa Bressano Giuseppe.

— 15 ottobre 1893 — Storno di L. 260 dalla Cat. 64, ad aumento della Cat. 84, per saldo prezzo di una pompa da incendio.

— 19 ottobre 1893 — nomina a maestra rurale per il biennio 1893-94 — 1894-95, della assistente sig. Brisighelli Adele.

2. Bilancio 1893 — deliberazioni per mutui da assumersi — II. lettura.

3. Bagno Comunale — provvedimenti per la vasca da nuoto.

4. Bilancio preventivo 1894 del Comune.

5. Nomine e surrogazioni nelle Opere Pie, come da stampato già distribuito.

6. Nomine e surrogazioni per i servizi Comunali, come da stampato unito.

Società Dante Alighieri. Nella seduta che il Consiglio del Comitato udinese tenne sabato sera, la presidenza diede partecipazione dell'intervento del Comitato ai funerali del suo compianto presidente onorario, comm. Pacifico Valussi, e alle onoranze che a Pietro Zorutti furono rese in Cividale. Diede poi rassicuranti notizie sulla scuola di Visinale.

Il Consiglio deliberò di pregare gli onorevoli Marinelli, Solimbergo e l'egregio avv. Schiavi di voler ancora *rappresentare* il Comitato udinese al congresso della *Dante Alighieri*, che avrà luogo il 12 novembre in Firenze. Trattò infine dei mezzi più adatti ad accrescere il fondo sociale destinato alle scuole italiane fuori del regno.

Comizio di protesta. Il Comizio che noi abbiamo annunciato per primi — e che fu smentito da quel giornale cittadino che pretende di saperla più lunga di tutti, ma che viceversa poi è solito a pescare i granchi a tonnellate — avrà luogo oggi lunedì 30 ottobre alle ore 8 pom. nel Teatro Minerva, ed in proposito venne diramata la seguente circolare:

On. Signore — Il sottofirmato Comitato, mosso dal pensiero di tutelare importanti interessi locali urgentemente minacciati, si rivolge alla S. V. affinchè voglia partecipare al *Comizio* di protesta che si terrà qui in Udine contro le imposizioni di cottimo sul servizio delle Stazioni ferroviarie alla dipendenza dell'Amministrazione R. A. contrariamente alle leggi vigenti, al pensiero generale di migliorare le con-

dizioni della classe lavoratrice, e con danno precipuo della vitalità del commercio e delle industrie paesane.

Bene conoscendo quanto alla S. V. sta a cuore tutto ciò che è in istretto rapporto coi grandi interessi della vita economica e sociale, accoglieremo in questo Comizio quel suo parere che crederà di esprimere o quell'adesione almeno che, del pari autorevole, sarà per comunicare.

Colla speranza che non vorrà mancare a tale importante manifestazione, che deve riuscire veramente efficace, abbiamo l'onore di rassegnarci.

Udine, 29 ottobre 1893.

Il Comitato

Caratti avv. Umberto, presidente — Bertacioli avv. Mario — Seitz Giuseppe Ernesto — Braida avv. Carlo — Libero Grassi — Muzzati Girolamo — Bardusco Luigi — Battistella Erardo.

La Regina di Grecia insieme al suo seguito è passata ieri per la nostra Stazione, proveniente da Trieste e diretta a Brindisi, col diretto delle 11.15 ant.

Tiro a segno. Il nostro Campo di tiro continua ad essere frequentato. Dal giorno della sua apertura (15 agosto p.p.) si sono consumate 40 mila cartuccie.

— Per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, nei giorni 1, 2 e 3 novembre, al Campo di tiro resta sospesa ogni esercitazione.

Il signor Galati ha intrattenuto ieri un pubblico numeroso, composto in massima parte di operai, che affollava il Teatro Nazionale, sulle vicende nelle quali trovossi coinvolto durante i sette anni dacchè è venuto in Friuli. Insistette specialmente nell'affermare che quante volte dovette comparire innanzi al Tribunale, gli fu sempre negata giustizia. Alla fine chiese all'uditorio: « Volete che me ne vada dal Friuli, o che rimanga ». E il pubblico gli disse di rimanere.

Molto personale della Questura in borghese nell'interno e in uniforme all'esterno del Teatro.

Ricovero notturno. Cominciamo a pubblicare l'elenco delle sottoscrizioni per questa nuova filantropica istituzione:

Soci fondatori: Morpurgo cav. uff. Elio lire 500, Kechler cav. Carlo 300, Kechler Angiola 300, Kechler dott. Roberto 100, Volpe comm. Marco 500, Berghinz Giuseppe 120, Tellini famiglia 200.

Soci perpetui: Gamba comm. Giov. Battista R. Prefetto lire 100.

Totale lire 2120.

I condannati di sabato per le banconote false.

Sabato ad ora tarda ebbe termine il processo, che occupò per tre giorni il Tribunale, contro Burghach Giuseppe di Stregna e Velliscig Valentino di Cividale, imputati di spendizione di banconote false.

Il primo era difeso dagli avv. Girardini e Forni Luciano, il secondo dall'avv. Bertacioli.

Vennero condannati ciascuno alla reclusione per anni due e mesi quattro, alla multa di lire 500, ed alla sorveglianza speciale della P. S. per anni 2.

Udinese morto a bordo. Il piroscafo *Andrea Doria*, giunto dall'America giorni sono all'Asinara con 162 decessi, trovasi ora a Napoli. Fra i morti a bordo *c'è un udinese, certo* Giacomo Sartori d'anni 64.

Le farmacie nel Veneto. Recentemente la Corte di Cassazione di Firenze, seguendo i principi da essa accettati in *altra precedente sentenza* decise che nel Veneto pel decreto aulico 10 novembre 1835 e per le notificazioni governative 1 agosto 1838, 26 novembre 1840 e 6 settembre 1843, non esistano vincoli o privilegi aventi carattere di diritti cui possa essere attribuita una qualunque indennità a sensi dell'art. 68 della legge sanitaria 22 luglio 1893; che quindi nel Veneto qualunque laureato in farmacia può aprire una farmacia dandone però avviso al prefetto, dappoichè la legge nuova proclamando la libertà d'esercizio della farmacia, non viola nelle provincie venete alcun diritto aquisito, dal momento che anche precedentemente al 1835 nessun diritto di limitazione di numero da luogo e di popolazione spettava ai farmacisti veneti.

Un truce di gnove date. Sabato u. s., verso le 3 pom., sotto la Loggia di San Giovanni, era radunata della gente. Ci recammo a vedere di cosa si trattava.

Il signor Alessandro Morgante macellaio di qui aveva un debito verso l'avv. Galati di 50 lire per prestazioni sue della professione.

Sia che il Morgante non intendesse di pagare in quella misura le competenze del Galati, sia che avesse trascurato la difesa del suo interesse, fatto sta che il Galati ottenne, per il credito suo, un sequestro di due quarti di manzo che, operato sabato, stavano per vendersi all'asta sotto la Loggia di San Giovanni.

Senonchè il Morgante mandò a pagare debito e spese, in tutto 86 lire, ed il manzo tornò alla macelleria.

Il Galati dunque aveva ottenuto il suo intento, ma quale non fu la sua disillusione, quando, invece d'intascare il danaro, si vide capitare alla sua volta un sequestro del Tribunale sopra detta somma, in conto di spese di giustizia dovute dal Galati stesso!

Un miracolo a Troppavia. In seguito all'inaugurazione dell'acquedotto nella capitale della Slesia, ove l'acqua venne distribuita in tutti i piani di tutte le case, le serve dichiararono *di farsi ridurre i salari, perchè fini il* pesante lavoro di portare l'acqua nei quartieri.

A Udine un simile miracolo non è avvenuto, quando venne distribuita per le case l'acqua del nostro acquedotto.

La fontana della vita. La fontana della vita è il sangue; tutto esce da lui, e tutto in lui rientra. Chi dalla Natura ha ricevuto un capitale di sangue puro e sano ha ricevuto un tesoro, che solo cogli abusi e coi vizi può guastare e *corrompere*. Chi dalla Natura ha ricevuto un sangue flacco, scolorito, contaminato, può migliorarlo, invigorirlo, sanarlo, con un sapiente regime di vita, e coll'uso di quel Dio delle forze organiche, che è il ferro. La difficoltà consiste solo nell'aver la perseveranza di questo saggio *regime di vita e nell'introdurre* nella massa della circolazione un tal preparato di ferro, che non solo non sia di peso allo stomaco e non turbi le funzioni fisiologiche, ma che non si guasti e decomponga al contatto degli altri succhi vitali. Un tal preparato di ferro, come ebbe a constatarlo il giudizio unanime degli scienziati, e una lunga e vittoriosa esperienza, è il *Ferro Pagliari, il rigeneratore benedetto degli* anemici, degli scrofolosi, dei nervosi.

Una buona ed utile pubblicazione. Assai raccomandata si è il *Bollettino generale dei concorsi* che esce periodicamente in Milano e riporta testualmente tutti i moltissimi concorsi pubblicati dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* e gli altri di cui fosse venuto a cognizione, con tutte le particolareggiate condizioni, programmi d'esame, indicazioni di testi o compendi per prepararsi a determinati esami; graduatorie, ruoli organici, l'elenco permanente degli impieghi vacanti ecc.

Abbonamento: dal 1 gennaio al 31 dicembre lire 5, dal primo d'ogni altro mese alla fine del corrente anno, in ragione di centesimi 50 ogni mese. Per abbonarsi spedire cartolina-vaglia all'editore G. Penna in Milano, via Sant'Antonio n. 7. Numeri di saggi a richiesta.

La Cooperativa incendi, società nazionale, si è costituita allo scopo:

Di esercitare l'assicurazione contro l'incendio nell'esclusivo interesse degli assicurati, ripartendo fra essi gli utili che gli altri istituti riservano al limitato numero dei loro azionisti;

di risparmiare le rilevanti spese cui sono soggette le altre Compagnie per provvigioni e pel loro modo speciale di organizzazione, spese che sono sempre sostenute dagli assicurati;

di sottrarre gli assicurandi alla necessità di subire i patti in uso presso molte Società e secondo i quali tutti i diritti sono dell'assicuratore e tutti i doveri dell'assicurato.

La garanzia che offre la *Cooperativa incendi* è pari a quella che offrono i più antichi e solidi istituti di assicurazione, stante il cospicuo suo capitale, la rilevante riserva, ed il concorso di numerosi e potenti rissicuratori.

La *Cooperativa incendi* è compresa tra le Società benevise dalle Casse di risparmio di Milano e di Bologna, e dal nuovo Istituto italiano di credito fondiario, e conta tra i suoi assicurati il Municipio di Milano per lire **4,645,000**, e quasi tutti i commercianti od industriali serici dell'alta Italia.

Rappresentante in Udine, signor Ugo Famea, piazza Vittorio Emanuele (riva Castello n. 1).

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Trenka Antonietta*:
Camavitto Daniele lire 1.
di *Vidolin Antonio*:
Trani fratelli lire 2, Roi Daniele 1.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 24 al 23 ottobre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	9
» morti	» 1	»	1
Esposti	» 2	»	—

Totale N. 21

Morti a domicilio.

Orsola Filippotti-Masoruana fu Antonio, d'anni 77, casalinga — Anna Vioni, di mesi 1 — Federico Droha fu Giacomo, d'anni 48, industriale — Francesco Ciriani fu Marco, d'anni 77, oste — Antonia Trenca fu Alberto, d'anni 53, civile — Alvise Pagnutti fu Giulio, d'anni 69, falegname — Domenico Prascello di Giovanni, d'anni 2 e mesi 7 — Maria Lodolo di Giov. Battista, di giorni 20 — Luigi Cabai di Giacomo, d'anni 2.

Morti all'Ospitale civile.

Vittore Malisano fu Angelo, d'anni 63, agricoltore — Daniele Adami fu Angelo, d'anni 40, rivendugliolo — Antonio Sgobaro fu Pietro, di anni 45, fabbro-ferraio — Giov. Battista Maringoni fu Leonardo, d'anni 6?, macellaio — Domenica Donato-Vanon fu Giuseppe, d'anni 66, contadina.

Totale N. 14

dei quali due non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Umberto Fabris, agente di commercio, con Ida Pasquotti, civile — Serafino Noncino, impiegato privato, con Caterina Collovig, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio esposte all'Albo municipale.

Giovanni Sandrin, falegname, con Teresa Moschioni, casalinga — Giuseppe Franchini, furiere di cavalleria, con Amelia Scheraini, civile — Pietro Cecchia, agricoltore, con Maria Mansano, contadina — Giov. Battista Sdrigotti, fabbro, con Ermilia Berini, casalinga — Antonio Bujatti, agricoltore, con Adelaide Del Gobbo, contadina — Giuseppe Malagò, cordajuolo, con Anna Lavaroni tessitrice — Libero Tunini, mastro muratore, con Anna Saltarini, possidente — Giuseppe Belgrado calzolaio, con Ermenegilda Agostinetti, casalinga — Antonio Brusconi, falegname, con Maria Gervasoni, agiata — Ernesto Santi, contabile, con Anna Lotti, sarta.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Poco!

Roma 29 — Il Consiglio dei Ministri si occupò dei provvedimenti da prendersi in Sicilia. Riguarderebbero un gran movimento del personale di pubblica sicurezza e della magistratura, essendosi riconosciuto non essere sempre all'altezza dell'ufficio affidatogli.

L'Austria in Bosnia-Erzegovina!

Pietroburgo 29 — I giornali russi prevedono che l'Austria vorrà annettersi fra breve ufficialmente le provincie occupate, cioè la Bosnia-Erzegovina; e aggiungono che Francia e Russia si occuperanno della questione. Un attacco dell'Austria contro la Serbia e il Montenegro non lascierebbe indifferente la Russia.

Conflitto ispano - marocchino

Madrid 29 — Il governatore di Melilla fu ucciso durante il combattimento di ieri.

I kabili furono respinti con grandi perdite.

Le perdite degli spagnuoli sono poco considerevoli.

Il consiglio dei ministri decise la partenza immediata di rinforzi.

Il sindaco di Chicago assassinato a colpi di revolver

Chicago 29 — Carter Harrison, sindaco di Chicago, fu assassinato nel proprio domicilio da una revolverata. L'assassino è certo Prendergast, che fu riconosciuto pazzo.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 28 Ottobre 1893.

Venezia	14	19	9	51	8
Bari	71	44	34	69	22
Firenze	78	7	27	25	37
Milano	68	25	79	24	86
Napoli	26	30	5	52	53
Palermo	72	38	40	7	62
Roma	20	33	74	14	67
Torino	67	29	23	6	52

Antonio Angeli, *gerente responsabile*

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *30 ottobre 1893.*

Rendita	20 ott.	21 ott.	24 ott.	25 ott.	26 ott.	27 ott.	28 ott.	30 ott.
Ital. 5 % contanti ex coup.	93.60	93.50	93.25	9.2½	92.05	91.90	91.80	91.25
» fine mese	93.70	93.60	93.85	92.60	92.10	92.—	92.—	91.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	97.—	97.—	97.—	97.—	96.—	96.—	96.—	96.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	299.—	298.—	298.—	297.—	298.—	296.—	296.—	297.—
» 3 % Italiane	291.—	291.—	291.—	291.—	291.—	289.—	291.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 %	491.—	491.—	491.—	490.—	490.—	488.—	490.—	490.—
» » » 4 ½	491.—	491.—	490.—	491.—	491.—	490.—	491.—	490.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	508.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1320.—	1210.—	1190.—	1200.—	1205.—	1205.—	1180.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
» Veneto	258.—	259.—	258.—	259.—	257.—	258.—	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali ex coup.	652.—	632.—	622.—	600.—	609.—	612.—	606.—	610.—
» » Mediterranee	505.—	505.—	500.—	500.—	485.—	492.—	491.—	438.—
Corone	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambi e valute								
Francia . . . chequè	112.½	115.—	113.10	114.—	113.½	113.½	113.½	114.—
Germania »	139.—	139.80	140.—	141.—	140.½	140.40	140.½	140.½
Londra »	28.34	28.46	28.50	28.52	28.58	28.50	28.55	28.65
Austria e Banconote »	225.—	226.½	224.½	225.—	225.—	224.½	225.—	225.½
Napoleoni »	22.41	22.50	22.60	22.61	22.60	22.60	22.61	22.75
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	88.05	82.60	88.02	80.70	80.80	81.—	80.65	79.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza debole

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 10 — 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 28
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	753.3	747.8	748.5	755.6
Umido relat.	59	91	91	56
Stato di cielo	misto	q. ser.	misto	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	2	—	4	1
Term. centigr.	10.1	14.6	8.9	9.6

Temperatura (massima 16.4
(minima 6.6
Temperatura minima all'aperto 3.9
Nella notte 4.9 — 2.8

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali poi varii — Cielo generalmente sereno.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

MAMME

LEGGETE PEL BENE DEI VOSTRI BAMBINI

Noi ci rivolgiamo alle madri buone, che vigilano con intelligente cura allo sviluppo morale e fisico dei loro fanciulli, che li curano amorosamente se malati, che li difendono dai futuri pericoli se sani. — Madri, le vostre creature sono come le tenere pianticelle che, per quanto promettano, abbisognano sempre di attente cure

RINFORZATE I VOSTRI FIGLI CON UN VALIDO RICOSTITUENTE

li renderete resistenti contro le malattie, e crescerete una generazione robusta e virile.

Il migliore, più potente, più pronto ricostituente oggi conosciuto è il

PITIECOR

olio di fegato di merluzzo finissimo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli di Milano, sul luogo della pesca, associato alla Catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0

IL PITIECOR HA SAPORE PIACEVOLE e si digerisce facilmente



I. R. CLINICHE PREDIATRICHE
VIENNA
Kinderspitales - Direction

Vienna, 15 marzo 1892.

« . . . Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, *risulta essere tale rimedio utilissimo, massime* nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. All'efficacia meravigliosa, unisce il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito. . . . »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Professore dell'Università di Vienna
Direttore dei Kinderspitaler

Oltre a numerosissime esperienze di Professori Universitari e Medici insigni che certificarono gli splendidi risultati concordemente ottenuti dal *PITIECOR*, ora possiamo con legittimo orgoglio annunziare come anche nelle Imperiali Cliniche Pediatriche di Vienna, che sono le prime del mondo, il PITIECOR venne esperimentato col migliore successo dallo stesso Direttore Professor Monty, sicchè abbiamo riportato la sua relazione clinica per la sua specialissima importanza, e perchè quest'altra autorità medica viene a confermare il parere già noto dei nostri Scienziati.



I BAMBINI DOMANDANO IL PITIECOR come una ghiottoneria

« . . . . il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola . . . . »

Paularo, (Udine), 1 maggio 1892.
Dott. GUARDINIDRI LUIGI
Medico-chirurgo.

« . . . Il *Pitiecor* — preparato riuscitissimo, che si guadagnò tutta la mia fiducia — io lo adopero e lo adoperò sempre, con predilezione in tutte quelle forme morbose, specie polmonali e del sistema glandolare, in cui alla non dubbia virtù nutritiva dell'olio di fegato di merluzzo si debba congiungere, nella cura, quella specifica dei derivati dal catrame. . . . »

Maniago (Udine), 10 ottobre 1892.
CESARE dott. GIULIO
Direttore dello Stabilimento idroterapico « Fonte Giulia » Poffabro.

« . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti, sia riguardo al suo sapore aggradevole, ed alla facilità della sua *digestione* . . . . »

Verona, 6 settembre 1891.
Prof. CORRADI Dott. CARLO
Primario Specialista
per le malattie dell'orecchio e della gola all'Ospedale Maggiore

Il **PITIECOR** è ormai impiegato da tutti i principali Medici, coi più luminosi vantaggi, per combattere

Rachitide, Scrofola, Tubercolosi

per rinforzare gli organismi deboli delle signore delicate o deperite in seguito al parto od all'allattamento,
per ridonare agli adulti, ai vecchi, le forze perdute per precesse malattie.

Il Pitiecor costa lire **3** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie lire **8.60** franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire **6.50**, più cent. 60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** lire **12.25** franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi, 21, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Zolborn Viaduct e C., N. 94 e 95. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

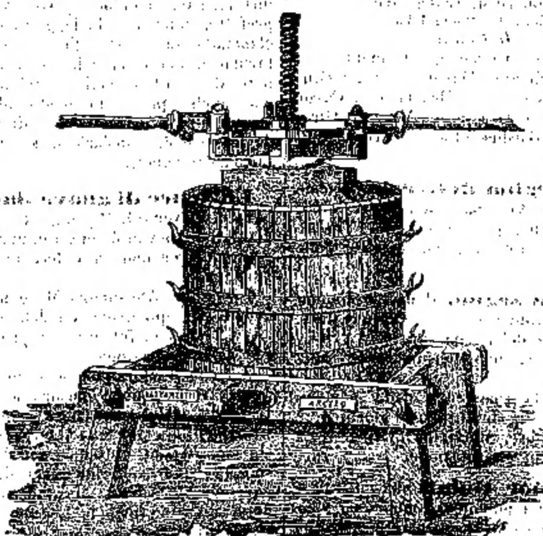
INDUSTRIA PAESANA

Premiate Fonderie - Officine meccaniche - BASTANZETTI - Udine - Arezzo
Fornitrici della Colonia Eritrea
FILIALE DI UDINE

TORCHI DA VINO

ultimo sistema
a doppia leva con vite ferro prima qualità, battuto al maglio.

Impossibile concorrenza — **Solidità garantita**



Il Magazzino in via Daniele Manin, ex S. Bortolomio, è sempre fornito di **Torchi** assortiti, a leva **semplice**, **multipla**, con base di legno, o **ghisa** di tutte le grandezze.

Prezzi da non temere concorrenza.

Effetto garantito; rompendosi qualunque pezzo nella corrente annata, per difetto di costruzione, viene gratuitamente rifuso.

Deposito **Pigiatoi** per uve e **Macchine agricole-industriali** per ogni uso.

Tubi ferro ghisa per acquedotti.

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente DI FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: **Messina - Bellinzona**

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso, prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Corone Mortuarie

chiedere Catalogo alla Ditta
Amilcare Guarneri, Milano

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici, come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

EPILESSIA

14 medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori, nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

AGENZIA GENERALE D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Enrico Giuliani e Vittorio Leonarduzzi

UDINE — VIA DANIELE MANIN N. 7 — **UDINE**

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cederebbesi una Regia Privativa in città a condizioni favorevoli.

D'affittarsi per uso caffè, locali in un buonissimo paese di commercio nell'Illirico. *Prezzi da convenirsi.*

Signorina tiene disponibile presentemente belle camere ammobigliate con ingresso libero; darebbe anche pensione.

Si assume qualsiasi lavoro in riduzione pezzi per banda, orchestra, fanfare, ecc. ecc.

Cercasi una Citera da 28 a 32 corde di seconda mano.

Da vendersi diverse casette, in diversi punti della città da L. 8000 - 6000 - 5000 - 4000 - 3000 - 2000 - 1500; prezzi da convenirsi.

Da cedersi in provincia negozio pizzicagnolo bene avviato a condizioni da convenirsi.

Maestra esperta in lavori ed andamento casa, cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Da vendersi, musica sacra e profana, messe, salmi, inni, mottetti, canzoncine, opere complete, cori, arie romanze per orchestra, quintetto, ecc. ecc., a prezzi convenientissimi.

Da vendersi un buonissimo pianoforte a coda per per lire 150.

Villeggiature in amene posizioni con cortile, giardino, scuderie e rimesse a prezzi da convenirsi.

D'affittarsi camere ammobigliate in tutti i punti della città; prezzi da convenirsi.

Impieghi vari procuransi tosto ovunque.

Cercasi ragazza praticante per negozio chincaglie.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Teti, Seglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Celotti, Marzuttini, Ponato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO — Udine — Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia

LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso **l'Ufficio Annunzi del giornale Il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

Udine 1898 — Tip. Marco Bardusco